

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

20 MARZO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.50

Il gigante cinese avanza ancora MEGLIO ALLEATO CHE NEMICO

di **Vincenzo Papadia**

Visti i containers nel porto di Napoli si ha l'impressione che sia solo il Made in China che muove l'economia portuale e lo sbocco delle merci d'importazione in Italia. È un dato di fatto. Se alcuni prodotti, di che trattasi, avranno un valore di meno di €22,00 dal mese entrante non vi sarà neanche per essi il dazio doganale, come da ultime disposizioni del governo Renzi.

Ma ciò è solo una constatazione. Invece ciò che rileva politicamente e per la produzione mondiale e per il commercio estero è che la Cina, con il suo Governo ritengono che un 7,3% di incremento del Pil prodotto nel 2014 e un 7% nel 2015 non siano proprio soddisfacenti secondo le loro valutazioni.

Stranamente negli ultimi 15 anni fatto 100 il loro Pil nel 2000 oggi è 400. Nessuna potenza al mondo può presentare un dato così incrementativo, né India, né Brasile né altri.

Popolazione abitanti: 1.353.821.000, lingua mandarino Cinese Pechinese, superficie: 9.706.961 km² (3^a al mondo). Retribuzione medi degli operai dell'industria manifatturiera :750 dollari al mese. Aeroporti in costruzione n.22 (almeno uno l'anno sino al 2020, con un movimento di 5 milioni di passeggeri l'anno. Sistema ferroviario ad alta velocità in via di grande sviluppo.

Una classe media di circa 300.000 già bussa alle porte del lusso. La Cina si pone come Paese guida di tutti i popoli e degli Stati dell'area con essa confinanti. Gli altri Stati molto più indietro per capacità di modernizzazione di produzione e di scambio, per stare al passo sono arrivati al lavoro forzato di tipo schiavistico, pur di avanzare a tappe forzate verso i traguardi dello sviluppo.

La sfida cinese, politicamente è pacifica. Commercialmente è inarrestabile. La sua posizione di membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in quanto stato vincitore dell'ultima guerra mondiale ne fa anche un gigante politico che trovasi di diritto nel G20. È potenza atomica dal 1964.

Inoltre, la Cina detiene gran parte debito pubblico USA nelle sue casseforti, come assicurazione sulla vita per il futuro. Finora la Cina non soffre del problema della fame avendo equilibrato le produzioni di vegetali e zootecnia, portando sino alle estreme produzioni la carne suina come mai nessuno prima.

Le esportazione del manifatturiere mondiale è passato dal 42,6% del 2011 al 43,1% nel 2013 ad opera della Cina. Samsung, Microsoft, Toyota producono in Cina e vendono sui mercati occidentali e mondiali. Nel sistema di produzione è assorbito anche il Myanmar, le Philippines, la Malaysia ecc.

L'Europa e gli USA si trovano ora di fronte un gigante che fa alleanza così l'Association of South-East Asian Nations (ASEAN) assorbendo risorse, materiale e facendo globale inquinamento e paghe di fame, con una concorrenza che dovrebbe essere all'attenzione dell'OIL (Organizzazione mondiale del Lavoro) e dell'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità).

È da osservare che la Cina ed il resto dell'Asia dal 1990 ad oggi hanno incrementato la produzione del manifatturiere mondiale dal 22% al 45%. Mentre l'Europa è scesa dal 45% al 22%, così il Nord America è sceso dal 20% al 12%. Il resto del mondo si è mosso poco.

C'è però da osservare anche che ormai la Cina produce con macchinari ad altissima tecnologia ed informatica ed energia a basso costo, avendo riquilibrato la

sua manovalanza in maestranze e poi in tecnici ad alto contenuto professionale. E tutto ciò nell'arco di un ventennio. Ora diventa sempre più difficile competere con chi utilizzando economie di scala mette in output milioni di pezzi che i singoli Paesi europei non sono in grado di fare dato che operano sparpagliati e senza un unico disegno strategico. Ancora ogni Stato europeo pensa di compararsi da solo con tutti gli altri.

Non è possibile farcela. Ecco perché si va perdendo il senso reale dell'Euro-centrismo che per secoli ha guidato la storia. La mancanza di politiche fiscali che abbattessero il costo del lavoro e modificassero i modi di produzione e facesse omogenei i modi di produrre energia, ha fatto perdere la corsa all'Europa nelle funzione di leader in molte situazioni. Si fa un esempio per rimarcare anche la stupidità del modo di essere di noi italiani antinuclearisti.

Sul suolo italiano vi sono ancora 5 centrali nucleari attive e affidate e sorvegliate dall'ENEL con turni di servizio di almeno 80 addetti per turno per tre turni al giorno. Sono lì a non far niente. Ma il loro nucleo è attivo. Finché sono state utilizzate le scorie erano smaltite per convenzione dalla Francia.

Ma forse non tutti sanno che suo suolo italiano per vincoli dei trattati internazionali vi sono circa 44 testate nucleari, tra Veneto, Sicilia, Sardegna, Campania e Puglia. (quelle della Liguria e del Piemonte sono state portate via da tempo.)

Ma il problema resta dei vizi tutti sottoposti ai mass media delle popolazioni europee che preferiscono andare appresso alla demagogia e sfuggono la verità.

Il lavoro, la produzione, il reddito, il benessere, lo sviluppo, non possono essere slogans per i comizi della domenica e per i talkshow. Ci vuole ben altro per crescere e progredire. La Cina potrà non piacere per il suo sistema politico, ma occorre sapere che anche lì la proprietà privata non è più un furto.

Ovviamente diversa è la questione dei beni demaniali. Ma anche in Italia una volta il demanio era una cosa seria ed utile per l'umanità.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio